

## Referendum per l'aggregazione dei comuni dell'alta valmarecchia alla Regione Emilia-Romagna

Il commento del sindaco di Talamello, Rolando Rossi

L'alta affluenza alle urne ha dimostrato un grandissimo interesse della popolazione, confermando che abbiamo fatto bene a richiedere l'indizione del referendum per conoscere la volontà dei cittadini.

Una campagna referendaria svolta secondo tutti i crismi: i Comitati per il Sì e per il No, hanno fornito alla popolazione tutti gli elementi per una ponderata valutazione e, di questo, li ringrazio. Entrambi hanno espresso un atto di amore per la nostra vallata, pur indicando prospettive diverse.

Il voto esprime il pensiero che i cittadini si sono formati, più parlando tra di loro, nella propria famiglia, nel luogo di lavoro, che attraverso la mediazione della politica: doveva essere così, si doveva capire il pensiero della nostra popolazione.

Dal referendum consultivo è emerso che i cittadini, con una maggioranza rilevante, vogliono aggregare la nostra zona alla regione Emilia-Romagna. Risultato reso ancor più forte dal fatto che il quorum, oltre che a livello di zona, è scattato anche a livello di tutti i singoli Comuni.

Ora, la Costituzione prevede che le Regioni debbano esprimere un parere, attribuendo poi al Parlamento la decisione definitiva circa la modifica dei confini delle due regioni: nel rispetto delle prerogative del Parlamento, **dobbiamo tutti impegnarci (Sindaci, forze politiche, comitati del Sì e del No) per far sì che la legge per il passaggio dei comuni dell'alta Valmarecchia nella Regione Emilia-Romagna venga fatta nel più breve tempo possibile.**

Questo anche perché la nostra aggregazione alla Emilia-Romagna, non è dettata da logiche egoistiche, come nel caso del passaggio da un regione a statuto ordinario ad una di statuto speciale. Questo anche perché il referendum, come abbiamo sempre detto, non è stato un atto di protesta verso le istituzioni marchigiane (con le quali c'è, anzi, una grande sintonia), ma una scelta che dipende essenzialmente dalla nostra particolare collocazione geografica che ci vede inseriti nel bacino naturale del Marecchia, che ha in Rimini la sua città di riferimento.

Ora andiamo avanti, senza rancori, facendo sempre e in ogni caso leva sulle nostre grandi potenzialità. Se oggi siamo nelle Marche e confinanti con l'Emilia Romagna, domani saremo in Emilia-Romagna, confinanti con le Marche. Due belle regioni, che, insieme alla Toscana e all'Umbria, fanno parte di quell'area d'Italia dove la crescita sarà sempre accompagnata da una elevata qualità della vita, da uno sviluppo che non rinunci alla solidarietà.

Talamello, 18 dicembre 2006